



Centro Diurno per bambini “Baba Oreste” Dar es Salaam – Tanzania



**Report sulle attività realizzate nel 2017 grazie al
contributo della Fondazione Maria Bonino ONLUS**

Carissimi amici della Fondazione Maria Bonino ONLUS,

desideriamo iniziare questa breve relazione sulle attività realizzate dal Centro diurno Baba Oreste nell'arco del 2017 ringraziandovi dal profondo del cuore per tutto quello che avete fatto per noi.

A volte ci domandiamo se esistano ancora persone buone là fuori, persone che si prendano cura degli altri, persone di cuore disposte ad aiutare qualcuno che non conoscono e che probabilmente non conosceranno mai. Poi però pensiamo a voi e così ci rincuoriamo!

Il vostro sostegno ha cambiato e toccato così tante vite qui!

Il Centro Baba Oreste è un luogo in cui i bambini possono fare i bambini ed essere amati per quello che sono. Qui sono aiutati ed hanno la garanzia di ricevere almeno un pasto decente al giorno.

Se aveste la possibilità di venire a trovarci per vedere con i vostri occhi ciò che ci aiutate a fare, i vostri cuori si riempirebbero di gioia nel vedere i volti sorridenti dei nostri bambini.

Grazie a voi, noi possiamo vivere questa incredibile esperienza ogni giorno.



Ormai siamo diventati un punto di riferimento per le famiglie più in difficoltà della zona.

Poco tempo fa, per esempio, ci ha chiamati una mamma profondamente agitata supplicandoci di far mangiare molto suo figlio perché a casa non avevano niente da mangiare.

Questo in realtà accade spesso... Grazie al vostro sostegno, abbiamo potuto rispondere di sì a quella mamma, di non preoccuparsi perché suo figlio avrebbe mangiato, e molto, al nostro centro.

Desideriamo quindi farci portavoce del grazie di queste famiglie e dei loro bambini.

Alcuni di loro non potranno mai dirvi grazie di persona, ma nel loro cuore vi daranno un nome buffo e cercheranno di spiegarvi cose che non capirete. Lo faranno però in modo così speciale ed amorevole che il significato profondo del loro messaggio arriverà dritto al vostro cuore.

Vi ringraziamo anche a nome dei bambini che grazie al vostro aiuto possono andare a scuola.

Un proverbio africano recita “Imiti ikula e panga”, ossia “Gli alberi che crescono sono la foresta di domani”.

Asante! Grazie!

Gli educatori del Centro Baba Oreste



Attività svolte

Nel corso del 2017 il Centro Baba Oreste ha seguito complessivamente **50 bambini**.

La maggior parte ha frequentato il centro a tempo pieno, dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00.

Otto bambini sono venuti solo al pomeriggio e per i pasti. Sono infatti regolarmente iscritti a scuola e stanno al centro tutto il giorno solo durante le vacanze scolastiche. Data la vulnerabilità delle loro famiglie, il centro ha fornito loro un contributo per le spese scolastiche e mediche, vestiti e scarpe.

Tre bambini sordomuti, invece, sono venuti solo durante le vacanze scolastiche in quanto frequentano un istituto speciale a Dar es Salaam. Anche loro hanno ricevuto un contributo per le spese scolastiche e per il trasporto.



Ogni giorno il centro è stato frequentato in media da una quarantina di bambini.



Ognuno di loro ha ricevuto un importante **supporto alimentare** mediante la fornitura di un'abbondante colazione di *porridge* di cereali, arachidi e soia, una merenda con latte e cioccolato, biscotti o fetta di pane imburrata ed un sostanzioso pasto.

Per pranzo quattro giorni a settimana è stato preparato riso con salsa di pomodoro e verdura, mentre un giorno a settimana è stata offerta la polenta locale di farina di mais accompagnata alternativamente da carne, fagioli, uova o pesce. Due giorni a settimana è stata data anche la frutta.

Il sostegno alimentare continua ad essere fondamentale per i nostri bambini. La maggior parte proviene infatti da famiglie povere e disagiate che faticano realmente a soddisfare i propri bisogni primari.



Durante il giorno i bambini sono stati coinvolti in diverse **attività ludico-ricreative**.

Gli otto bambini più gravi, tutti sulla sedia a rotelle, hanno svolto semplici esercizi per il miglioramento delle **capacità motorie** e per il **potenziamento del senso del tatto e del gusto**. Hanno inoltre partecipato a **lezioni di educazione familiare e di musica**, a **giochi** ed **attività ludiche**.

Una volta a settimana hanno fatto **sedute di fisioterapia** presso un ospedale specializzato della zona. Il centro ha rimborsato loro le spese di trasporto.



I restanti bambini, affetti da disabilità meno gravi, sono invece stati ripartiti in due classi in base all'età. Al fine di far raggiungere la maggiore autonomia personale possibile, sono state proposte loro le seguenti attività: lezioni sui **cinque sensi**, sulla **pulizia dell'ambiente** e di **educazione familiare**, **racconto di storie**, **messa in scena teatrale di favole** e **proiezione di video in TV**, **musica**, **danza**, **giochi** e **sport**. Sono inoltre stati coinvolti nella cura dell'orto e nell'allevamento di polli, oltre che in **attività manuali** di varia natura (per esempio la creazione di oggetti con la carta).



Durante il pomeriggio agli studenti arrivati da scuola è stata data la possibilità di frequentare un **corso di inglese**, mentre i bambini al centro fin dal mattino si riposavano o si dedicavano alla pulizia personale.



Nel corso dell'anno particolare importanza è stata assegnata al **lavoro di conoscenza e di sensibilizzazione delle famiglie** mediante la realizzazione di incontri trimestrali e visite domiciliari. Si è così scoperto che molte mamme sono state abbandonate dai mariti per donne più giovani, rimanendo senza lavoro e senza un minimo aiuto finanziario.



Il centro ha così deciso di erogare alle famiglie in condizione di particolare vulnerabilità (una quindicina in tutto) un contributo in denaro per coprire almeno in parte le spese alimentari, mediche e di trasporto in ospedale.

Tra le famiglie sostenute c'è quella di Maria, una bambina orfana che vive con la nonna settantenne.

All'inizio del 2016 la nonna è rimasta vedova e così è diventato ancora più difficile per lei mantenere la famiglia.

Da allora si sveglia presto la mattina per andare a spaccare le pietre. Le trasporta sulla testa e poi le spacca,



seduta per terra sotto il sole. Per ogni sacco venduto guadagna 50 centesimi. Non è sicuramente un lavoro adatto ad una persona anziana come lei, ma si impegna molto perché sa che questo impiego le permette di mantenere i nipoti che dipendono da lei. Ultimamente è stata male e non ha potuto lavorare. Si è così deciso di aiutarla pagandole le spese mediche.

Durante l'anno il centro è stato sottoposto a diversi **lavori di manutenzione**.

I **servizi igienici** sono stati ristrutturati. Prima non c'era una netta separazione tra maschi e femmine, ora invece i due ambienti a disposizione sono stati dotati di entrate separate e di porte all'ingresso. Nel bagno delle femmine è stata inoltre aggiunta una turca, laddove prima ce n'era solo una. Le docce sono state piastrellate, le pareti interne ed esterne tinteggiate. Ogni bagno dispone di due gabinetti, una doccia, un lavandino ed una scaffalatura. I lavori sono stati realizzati da un artigiano di Bunju.





Grazie al vostro sostegno, sono stati acquistati anche un **frigorifero** ed una **cucina a gas**.



Gli educatori si sono infine impegnati molto per **promuovere la conoscenza del centro sul territorio di Dar es Salaam.**

Hanno quindi contattato scuole internazionali, istituzioni religiose, uffici governativi e centri simili per attività, ma anche vicini, conoscenti, amici e turisti.

L'obiettivo principale era quello di far conoscere e far prendere coscienza della realtà dei bambini disabili, che spesso la cultura locale tende a nascondere anche per vergogna. Si spera poi che da questi primi contatti possano nascere e crescere nuove collaborazioni.

In tal senso, il centro ha già ricevuto diverse visite e donazioni, nonché attestazioni di stima e di supporto. Una ragazza ha anche prestato servizio volontario per cinque mesi.

E' stata infine avviata un'importante collaborazione con Radio Maria Tanzania che trasmetterà a breve messaggi informativi sul centro e sulle altre attività dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Tanzania.





*Grazie di cuore e
Buon Natale!*